

SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati)

Progetto "Adulti"

ACCORDO DI PARTENARIATO

tra

Provincia di Mantova

e

Comune di San Giorgio, Comune di Curtatone, Comune di Medole, Comune di Castiglione delle Stiviere, Comune di Castel Goffredo, Comune di Porto Mantovano, Piano di Zona di Guldizzolo, Azienda Speciale FOR.MA, ARCI, Ass.ne San Martino, Ass.ne Una casa per tutti, Coop. Kantara, Coop. Il giardino dei viandanti, Coop. Olinda.

Premesso che:

- il Ministero dell'Interno con decreto dell' 8/08/2013 ha congedato il Bando SPRAR per il triennio 2014/2016;
- la Provincia di Mantova si è candidata all'avviso pubblico del Ministero dell'Interno per la presentazione di due progetti, comprendenti attività finalizzate all'accoglienza di richiedenti/titolari di protezione internazionale a carattere territoriale, finanziate dal fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, il primo rivolto ad adulti (che si allega e che è parte integrante del presente accordo) e il secondo a minori non accompagnati;
- lo SPRAR (Sistema protezione richiedenti asilo e rifugiati) si pone come obiettivo principale la riconquista dell'autonomia individuale dei richiedenti/titolari di protezione internazionale e umanitaria accolti; in quest'ottica diventa essenziale collocare al centro del sistema di protezione le persone accolte, le quali non sono dei meri beneficiari passivi di interventi predisposti in loro favore, ma protagonisti attivi del proprio percorso di accoglienza integrata;
- per accoglienza integrata si intende la messa in atto di interventi materiali di base (vitto e alloggio), contestualmente a servizi volti al supporto di percorsi di inclusione sociale, funzionali alla riconquista di autonomia individuale psico-socio-economica. L'accoglienza integrata è pertanto costituita da una serie di servizi minimi garantiti che obbligatoriamente devono essere operativi nel momento dell'accoglienza degli ospiti. I servizi minimi sono: mediazione linguistico culturale, accoglienza materiale, alfabetizzazione, orientamento e accesso ai servizi del territorio, formazione e riqualificazione professionale, orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo, abitativo e sociale, accompagnamento giuridico alla richiesta di asilo/tutela legale, tutela psico-socio-sanitaria.

Tutto ciò premesso,

tra

Provincia di Mantova – Ente capofila

con sede in Via Principe Amedeo, 32 – 46100 Mantova, c.f. 800010700202, rappresentata in questo atto da Alessandro Pastacci, Presidente legittimato alla

sottoscrizione del presente accordo;

e tra

Comune di San Giorgio di Mantova

con sede in Piazza della Repubblica, 8 – 46030 San Giorgio di Mantova, c.f. 80004610202, rappresentato in questo atto da Damiano Vicovaro, Sindaco legittimato alla sottoscrizione del presente accordo;

e tra

Comune di Curtatone

con sede in Piazza Corte Spagnola, 3 – 46010 Curtatone, c.f. 80001910209, rappresentato in questo atto da Antonio Badolato, Sindaco legittimato alla sottoscrizione del presente accordo;

e tra

Comune di Medole

con sede in Via G. Garibaldi, 12 – 46046 Medole, c.f. 00437020209, rappresentato in questo atto da Giovanni Battista Ruzzenenti, Sindaco legittimato alla sottoscrizione del presente accordo;

e tra

Comune di Castiglione delle Stiviere

con sede in Via Cesare Battisti, 4 – 46043 Castiglione delle Stiviere, c.f. 81001550201, rappresentato in questo atto da Alessandro Novellini, Sindaco legittimato alla sottoscrizione del presente accordo;

e tra

Comune di Castel Goffredo

con sede in Piazza G. Mazzini, 1 – 46042 Castel Goffredo, c.f. 81001030204, rappresentato in questo atto da Alfredo Posenato, Sindaco legittimato alla sottoscrizione del presente accordo;

e tra

Comune di Porto Mantovano

con sede in Strada Cisa, 112 – 46047 Porto Mantovano, c.f. 8000277206, rappresentato in questo atto da Maurizio Salvarani, Sindaco legittimato alla sottoscrizione del presente accordo;

e tra

Piano di Zona di Guidizzolo

con sede presso il Comune di Castiglione delle Stiviere in Via Cesare Battisti, 4 – 46043 Castiglione delle Stiviere, c.f. 81001550201, rappresentato in questo atto da Alessandro Novellini, Sindaco legittimato alla sottoscrizione del presente accordo;

e tra

Azienda Speciale FOR.MA

con sede in Via Gandolfo, 13 – 46100 Mantova, c.f. 02195950205, rappresentata in questo atto da Andrea Scappi, Direttore legittimato alla sottoscrizione del presente accordo;

e tra

ARCI Mantova

con sede in Strada Chiesanuova, 1F – 46100 Mantova, c.f. 93009440202, rappresentata in questo atto da Mattia Palazzi, Presidente Provinciale legittimato alla sottoscrizione del presente accordo;

e tra

Ass.ne San Martino

con sede in Piazza San Leonardo, 1 – 46100 Mantova, c.f. 90000870205, rappresentata in questo atto da Leonardo Di Giacomo, legittimato alla sottoscrizione del presente accordo;

e tra

Ass.ne Una casa per tutti

con sede in Via Principe Amedeo, 32 – 46100 Mantova, c.f. 93044700206, rappresentata in questo atto da Claudio Terzi, legale rappresentante legittimato alla sottoscrizione del presente accordo;

e tra

Coop. Kantara

con sede in Via Privata Angera, 3 – 20125 Milano, c.f. 10426590153, rappresentata in questo atto da Marta Castiglioni, legale rappresentante legittimato alla sottoscrizione del presente accordo;

e tra

Coop. Il giardino del viandanti

con sede in Corso Garibaldi, 193 – 46100 Mantova, c.f. 022092590201, rappresentata in questo atto da Alessia Colognesi, legale rappresentante legittimato alla sottoscrizione del presente accordo;

e tra

Coop. Olinda

con sede in Via Roma, 53 B – 46046 Medole, c.f. 01875990200, rappresentata in questo atto da Ughetta Gaiozzi, legale rappresentante legittimato alla sottoscrizione del presente accordo;

a seguito di una coordinata e significativa attività di coprogettazione, si sottoscrive il presente accordo come di seguito articolato:

ART. 1 - Impegno delle parti

Tutti i soggetti sottoscrittori del presente accordo si impegnano a:

- rispettare le linee guida ministeriali amministrativo-rendicontative;
- mettere a disposizione le proprie competenze specifiche al fine di favorire in accordo con il partenariato l'obiettivo dell'accoglienza diffusa ed integrata;
- partecipare al tavolo di coordinamento mensile tra i partner di progetto al fine di garantire l'uniformità degli intenti e la circolarità delle competenze per favorire la presa in carico e l'acquisizione delle autonomie previste in progetto;

- mettere in rete le informazioni e gli strumenti idonei al raggiungimento degli obiettivi comuni nel progetto, al fine di favorire anche un'attività di advocacy;
- rendicontare all'ente capofila il costo complessivo dei propri interventi inerenti il progetto, anche con la specificazione delle spese oggetto di cofinanziamento.

ed in particolare:

La Provincia di Mantova

si impegna a:

- costituire la cabina di regia e l'equipe operativa multidisciplinare che lavorano in stretto coordinamento al fine di realizzare un percorso completo ed omogeneo di accoglienza e accompagnamento dei rifugiati sul territorio provinciale;
- garantire il funzionamento della banca dati in costante relazione con il Servizio Centrale di Roma, per una tempestiva trasmissione di tutte le informazioni necessarie e nel rispetto dei tempi stabiliti dal Ministero;
- istituire il tavolo di coordinamento politico tra i partners del progetto al fine di monitorare costantemente l'attività;
- occuparsi della gestione amministrativa-contabile e della rendicontazione del progetto;
- garantire il trasferimento del riconoscimento economico ai beneficiari adulti
- (pocket money e contributo economico necessario per l'acquisto di beni alimentari);
- garantire, altresì, il processo di accompagnamento giuridico per l'acquisizione dello status di rifugiato;
- individuare il Centro di Educazione Interculturale quale luogo-punto di riferimento per l'attività progettuale dello SPRAR dei rifugiati e come base operativa dell'equipe multidisciplinare;
- Individuare gli alloggi sul suolo amministrativo dei Comuni partners.

Il Comune di Medole

si impegna a:

- facilitare l'accesso abitativo e l'accoglienza residenziale dei beneficiari SPRAR all'interno del proprio territorio;
- individuare un referente comunale per le relazioni con l'equipe multidisciplinare;
- favorire l'accesso ai propri uffici e servizi territoriali , per lo svolgimento di mansioni di routine, ai fruitori del progetto di accoglienza SPRAR.

Il Comune di Castiglione delle Stiviere

si impegna a:

- facilitare l'accesso abitativo e l'accoglienza residenziale dei beneficiari SPRAR all'interno del proprio territorio;
- individuare un referente comunale per le relazioni con l'equipe multidisciplinare;
- favorire l'accesso ai propri uffici e servizi territoriali , per lo svolgimento di mansioni di routine, ai fruitori del progetto di accoglienza SPRAR.

Il Comune di Castel Goffredo

si impegna a:

- facilitare l'accesso abitativo e l'accoglienza residenziale dei beneficiari SPRAR all'interno del proprio territorio;
- individuare un referente comunale per le relazioni con l'equipe multidisciplinare;
- favorire l'accesso ai propri uffici e servizi territoriali , per lo svolgimento di mansioni di routine, ai fruitori del progetto di accoglienza SPRAR.

Il Comune di Porto Mantovano

si impegna a:

- facilitare l'accesso abitativo e l'accoglienza residenziale dei beneficiari SPRAR all'interno del proprio territorio;
- individuare un referente comunale per le relazioni con l'equipe multidisciplinare;
- favorire l'accesso ai propri uffici e servizi territoriali , per lo svolgimento di mansioni di routine, ai fruitori del progetto di accoglienza SPRAR.

Il Comune di Curtatone

si impegna a:

- facilitare l'accesso abitativo e l'accoglienza residenziale dei beneficiari SPRAR all'interno del proprio territorio;
- individuare un referente comunale per le relazioni con l'equipe multidisciplinare;
- favorire l'accesso ai propri uffici e servizi territoriali , per lo svolgimento di mansioni di routine, ai fruitori del progetto di accoglienza SPRAR.

Il Comune di San Giorgio di Mantova

si impegna a:

- facilitare l'accesso abitativo e l'accoglienza residenziale dei beneficiari SPRAR all'interno del proprio territorio;
- individuare un referente comunale per le relazioni con l'equipe multidisciplinare;
- favorire l'accesso ai propri uffici e servizi territoriali , per lo svolgimento di mansioni di routine, ai fruitori del progetto di accoglienza SPRAR.

Piano di zona di Guidizzolo

Si impegna a:

- favorire canali di collegamento e occasioni di collaborazione tra i vari attori locali e istituzionali, che favoriscano azioni di sistema sul territorio, anche in un'ottica di ottimizzazione delle risorse;
- diffondere le buone pratiche in materia di attività strategiche e politiche dell'accoglienza diffusa ed integrata;

- individuare un referente territoriale che interagisca con il coordinamento del progetto.

Azienda Speciale FOR.MA

Il soggetto si impegna a :

- predisporre strumenti volti alla valorizzazione dei percorsi individuali tenendo conto delle aspettative dei beneficiari (curriculum vitae, bilancio e certificazione delle competenze);
- predisporre, orientare e accompagnare i beneficiari alla formazione e riqualificazione professionale (tramite corsi, tirocini formativi, borse lavoro) per favorire l'acquisizione di nuove competenze e l'inserimento lavorativo;
- facilitare le procedure di riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali e favorire l'accesso all'istruzione universitaria.

Ass.ne San Martino

Il soggetto si impegna a :

- mettere a disposizione operatori sociali e personale di coordinamento, impegnati in equipe operative e garanti dell'accoglienza e del progetto individualizzato dei beneficiari SPRAR;
- fornire personale specializzato per supporto di counseling interculturale a sostegno delle situazioni di vulnerabilità, per migliorare il raggiungimento dell'obiettivo di autonomia individuale proprio della progettazione SPRAR.

Coop. Il Giardino dei viandanti

Il soggetto si impegna a :

- predisporre e attuare i laboratori per l'insegnamento della lingua italiana sui due poli territoriali principali dell'accoglienza: "Grande Mantova" e "Alto Mantovano". I laboratori prevedono la partecipazione a nr. 10 ore settimanali obbligatorie di insegnamento;
- mettere a disposizione personale qualificato in grado di coordinarsi con le diverse fasi del progetto ed il resto dell'equipe multidisciplinare.

Cooperativa Kantara

Il soggetto si impegna a:

- supervisionare mensilmente l'equipe operativa e multidisciplinare, per un processo circolare e condiviso di supporto, lettura e monitoraggio degli interventi;
- effettuare la consulenza psicologica nei sopraggiunti casi di manifestazione di disagio (anche psichico) che richiedano una trattazione adeguata e specifica.

Cooperativa Olinda

il soggetto si impegna a :

- assicurare strumenti per la mediazione linguistica culturale nelle fasi di accoglienza e supportare i singoli beneficiari e l'equipe operativa e multidisciplinare nel raggiungimento degli obiettivi progettuali;

- mettere a disposizione un servizio di mediazione linguistico-culturale, in grado di rispondere alle esigenze delle diverse aree di provenienza dei beneficiari;
- predisporre strumenti di mediazione linguistico culturale che favoriscano al soggetto ed al contesto territoriale (servizi, comunità) una conoscenza reciproca ed una convivenza arricchente.

Associazione ARCI Mantova

Il soggetto si impegna a:

- predisporre strumenti ed eventi di sensibilizzazione all'interno delle programmazioni dei propri circoli territoriali, che favoriscano le autonomie del richiedente e un tessuto sociale locale ricettivo;
- predisporre attività ludico-ricreative all'interno dei propri circoli e mettere a disposizione i volontari dell'associazione al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi di accoglienza diffusa, propri del progetto SPRAR (eventi di carattere culturale, sportivo, sociale);
- promuovere la partecipazione dei beneficiari SPRAR alla vita associativa e pubblica del territorio anche in previsione di eventi interamente auto organizzati.

Associazione Una casa per tutti

Il soggetto si impegna a:

- gestire gli aspetti amministrativi (contratti, utenze e rendicontazioni) delle locazioni pubbliche o del mercato immobiliare, necessarie per gli alloggi SPRAR;
- facilitare l'accesso all'edilizia residenziale pubblica e al mercato privato tramite attività di consulenza, orientamento ed informazione;
- esercitare un ruolo di supporto e di eventuale intermediazione tra beneficiari e locatori/proprietari, come da statuto dell'associazione stessa;
- facilitare i percorsi di inserimento abitativo in ambienti protetti là dove le caratteristiche personali dei singoli beneficiari o le condizioni di vulnerabilità permanenti o temporanee lo richiedano, con attività di orientamento e di informazione.

ART. 2 - FINANZIAMENTO DEL PROGETTO – anno 2014/2016

I partners, sulla base delle attività concordate con la Provincia di Mantova e secondo le voci di spesa previste nel progetto SPRAR "Adulti", a fronte dei trasferimenti finalizzati alla realizzazione delle attività prevedono cofinanziamenti.

Gli uni e gli altri sono dettagliati nel seguente schema che si intende di carattere esplicativo e non esaustivo essendo oggetto di monitoraggio costante e di confronto all'interno dei gruppi di lavoro.

Rimane saldo il perimetro di finanziamento delle macro azioni.

Partner di progetto	Voci di spesa	Cofinanziamento anni 2014-2015-2016			Trasferimento anni 2014-2015-2016		
		2014	2015	2016	2014	2015	2016
Azienda Speciale FORMA	1) corsi di formazione professionale 2) Borse lavoro e tirocini formativi	6.416,67	7.000	7.000	33.000	36.000	36.000

ARCI Mantova	S1) spese di orientamento e assistenza sociale	3.666,67	4.000	4.000	15.583,33	17.000	17.000
Ass.ne San Martino	S1) spese di orientamento e assistenza sociale P1) operatori sociali T2) spese per servizi di tutela e supporto psico-socio-sanitario P7) altre figure professionali A1) spese per incontri nazionali e convegni	2.750	3.000	3.000	58.556,67	63.880	63.880
Ass.ne Una casa per tutti	A2) altre spese relative al personale L1) Ristrutturazione locali destinati all'ospitalità dei beneficiari L2) Opere di manutenzione ordinaria e relativi materiali L3) Affitto locali, condominio, cauzioni, registrazione contratti riferiti all'anno L5) utenze delle strutture di accoglienza (acqua, elettricità, gas e gasolio da riscaldamento) G2) Acquisto effetti letterari	1.833,33	2.000	2.000	78.812,71	85.977,5	85.977,5
Coop. Kantara	T1) Spese per servizi di tutela e per orientamento e informazione legale T2) spese per servizi di tutela e supporto psico-socio-sanitario	3.666,67	4.000	4.000	24.291,67	26.500	26.500
Coop. Il giardino del Viandante	G7) Alfabetizzazione	5.500	6.000	6.000	28.416,67	31.000	31.000
Coop. Olinda	S2) Interpretariato e mediazione culturale	9.166,67	10.000	10.000	32.083,33	35.000	35.000
Comune Castel Goffredo	P5-P7) personale interno	2.750	3.000	3.000			
Comune Castiglione delle Stiviere	P5-P7) personale interno	7.058,33	7.700	7.700			
Comune Curtatone	P5-P7) personale interno	1.008,33	1.100	1.100			
Comune Medole	P5-P7) personale interno	2.750	3.000	3.000			
Comune Porto Mantovano	P5-P7) personale interno	3.666,67	4.000	4.000			
Comune San Giorgio	P5-P7) personale interno	5.500	6.000	6.000			
Piana di Zona di Guldizolo	P5-P7) personale interno	4.583,33	5.000	5.000			

ART. 3 – Erogazione del trasferimento

Ai partner verrà trasferito, in via anticipata un finanziamento, così come di seguito specificato, stante la natura del progetto e l'ammissibilità delle spese a partire dal febbraio 2014:

Partner	Finanziamento in via anticipata
Azienda Speciale FOR.MA	7.000,00
ARCI Mantova	5.000,00
Ass.ne San Martino	20.000,00

Ass.ne Una casa per tutti	30.000,00
Coop. Kantara	5.000,00
Coop. Il giardino dei viandanti	5.000,00
Coop. Olinda	8.000,00

Gli ulteriori trasferimenti avverranno dietro presentazione di regolari rendicontazioni e fino ad esaurimento del budget spettante.

ART. 4 - DURATA DELL'ACCORDO

Il presente accordo ha durata a partire dalla data di sottoscrizione fino al 31/12/2016 e comunque fino alla conclusione del progetto.

Mantova, li

Letto, firmato e sottoscritto

Provincia di Mantova

Comune di San Giorgio di Mantova

Comune di Curtatone

Comune di Medole

Comune di Castiglione delle Saviere

Comune di Castel Goffredo

Comune di Porto Mantovano

Piano di Zona di Guidizzolo

Azienda Speciale FOR.MA

ARCI Mantova

Ass.ne San Martino

Ass.ne Una casa per tutti

Coop. Kantara

Coop. Il giardino dei viandanti

Coop. Olinda

versione rimodulata (marzo 2014)

a seguito della comunicazione ministero sulla ripartizione del Fondo del 25 febbraio 2014

ALLEGATO B

MODELLO DI DOMANDA DI CONTRIBUTO RELATIVA ALLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE ISCRITTE NEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE E I SERVIZI DELL'ASILO, DI CUI ALL'ART. 1 SEXIES E 1 SEPTIES DEL DECRETO LEGGE 30 DICEMBRE 1989, N.416, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI, CON LA LEGGE 28 FEBBRAIO 1990, N. 39, INTRODOTTTO DALL'ART.32 DELLA LEGGE 30 LUGLIO 2002, N. 189, PER GLI ANNI 2014/2016

(Si prega di **non** compilare a mano)

AL MINISTERO DELL'INTERNO – Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione – Direzione centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo - P.zza del Viminale 1, 00184 - Roma

L'ENTE LOCALE/CAPO FILA _____ PROVINCIA DI MANTOVA _____

- a) UNIONE _____
b) CONSORZIO _____
c) ASSOCIAZIONE¹ _____

CHIEDE

DI ESSERE AMMESSO ALLA RIPARTIZIONE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE E I SERVIZI DELL'ASILO. A TAL FINE COMUNICA:

1. DATI DELL'ENTE LOCALE/CAPOFILA

Ente locale	PROVINCIA DI MANTOVA
Indirizzo	VIA PRINCIPE AMEDEO,32 - MANTOVA
Codice Fiscale	80001070202
Conto di Tesoreria (c/o la Sezione Provinciale della Banca d'Italia) ² corrente bancario infruttifero	Nr. posizione:
Coordinate IBAN ³	IT 87 G01000 03245 134300060121
Popolazione ⁴	415.461

¹ Allegare le dichiarazioni con le quali gli altri enti locali partecipanti all'erogazione dei servizi si impegnano all'esecuzione del progetto.

² Indicazione obbligatoria.

³ Ibidem.

⁴ Per le finalità di cui all'articolo 5, comma 2.

2. RAPPRESENTANTE LEGALE⁵

Nome	ALESSANDRO
Cognome	PASTACCI
Funzione	PRESIDENTE PRO TEMPORE
Telefono/Fax	0376/204222 -0376/204279
E-mail	presidenza@provincia.mantova.it

3. RESPONSABILE DEL PROGETTO PRESSO L'ENTE LOCALE

Nome	GIANNI
Cognome	PETTERLINI
Incarico ricoperto presso l'ente locale	DIRETTORE GENERALE
Telefono/Fax	0376/204363
E-mail	gianni.petterlini@provincia.mantova.it

4. REFERENTE PER LA PROPOSTA PROGETTUALE PRESSO L'ENTE LOCALE (da compilare solo se persona differente da quella indicata al punto 3)

Nome	
Cognome	
Incarico ricoperto presso l'ente locale	
Telefono/Fax	
E-mail	

5. RESPONSABILE DELL'ENTE ATTUATORE (SOGGETTO O ORGANIZZAZIONE DIVERSI DALL'ENTE LOCALE) AFFIDATARIO DI UNO O PIU' SERVIZI PREVISTI⁶

Denominazione ente o organizzazione	
Indirizzo	
Responsabile operativo del progetto	Nome: Cognome:
Telefono/Fax	
E-mail	
Servizio/i affidato/i ⁷	

6. RESPONSABILE PER LA BANCA DATI

Nome	ANNA
Cognome	RUBES
Ente di appartenenza	PROVINCIA DI MANTOVA

⁵ Es.: Presidente della Provincia, Sindaco, Dirigente, etc.

⁶ Tabella da duplicare e compilare per ogni ente attuatore affidatario di uno o più servizi.

⁷ Indicare i servizi come da Linee Guida e in corrispondenza a quanto indicato al punto 8 del presente modello di domanda di contributo.

Telefono/Fax	0376/204201
E-mail	Annamaria.rubes@provincia.mantova.it
Nome, cognome e numero di telefono altro personale di contatto	Maira Sbravati Maira.sbravati@provincia.mantova.it – 0376/204325

7. DATI RIEPILOGATIVI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

7.1 - Descrizione sintetica della proposta progettuale di accoglienza integrata e dei servizi minimi garantiti

Sommando le tre componenti per status giuridico/amministrativo (regolari residenti, regolari non residenti, irregolari) sulla presenza di migranti, la popolazione straniera proveniente da paesi a forte pressione migratoria presente in provincia di Mantova è passata nel tempo da 15.300 unità al 1°luglio 2000 ad un numero quasi quadruplo e pari a 62.100 unità a metà 2010; di cui: 51.500 regolari, 4.800 regolari non residenti e 5.800 irregolari. I residenti stranieri, al 31 dicembre 2010, sono circa il 12% del totale della popolazione residente.

Il territorio manifesta, parallelamente a quanto avviene a livello nazionale, una complessità di bisogni che richiede di mettere in campo progettualità articolate per favorire e sostenere processi di inclusione in un'ottica di rispetto e valorizzazione della dimensione multiculturale. Soprattutto, è sempre più evidente la necessità di un approccio maggiormente puntato sull'interazione dei servizi che possa considerare la multidimensionalità dei bisogni.

La Provincia di Mantova ha avviato da tempo un programma articolato di iniziative a favore della popolazione immigrata. Nel 1992 nasce la *Consulta provinciale per l'immigrazione*, nel 1994 il *Centro d' Educazione interculturale* che diventerà il fulcro degli interventi sociali e culturali in questo campo promossi dalla Provincia. Nel 1999 viene creato l'*Osservatorio provinciale per l'immigrazione*, per monitorare ed analizzare lo sviluppo del fenomeno migratorio sul territorio provinciale attraverso indagini qualitative e quantitative, in collaborazione con l'*Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*. Nel 1995 parte l'attività del *Segretariato provinciale per l'immigrazione*, il primo servizio informativo/orientativo e di assistenza alla regolarità di soggiorno per i cittadini immigrati. Ad oggi i segretariati immigrazione attivi sul territorio sono presenti in 31 Comuni (su 70) e sono sostenuti da tutti i sei Ambiti territoriali Provinciali (gli accessi nel 2010 sono stati 11.823). La costruzione della rete dei segretariati, sostenuta dapprima con progetti ex legge 40 e successivamente con un progetto UNRRA 2008, si integra all'avvio di servizi di mediazione linguistico-culturale - gestiti dalla Provincia stessa - a favore dei servizi sanitari, socio-sanitari ed educativi del territorio. A questo fine inizia nel 2000 un percorso che attraverso vari progetti quali: *Città Plurali*, *Un Ponte tra culture*, *Conoscere per progettare*, *Cultura delle differenze*, *Una risorsa per incontrarsi*, *Nascere in una società interculturale* - porterà alla realizzazione di oltre 10 iniziative corsuali e seminariali. Nel 2008 inoltre parte una sperimentazione che ha visto, fino allo scorso anno, la realizzazione di un servizio di mediazione

linguistico-culturale presso l'Ufficio Stranieri della Questura. Accanto a queste attività, attraverso il Centro di Educazione interculturale e la Consulta per l'immigrazione, viene sviluppata una ampia progettualità per promuovere il dialogo interculturale: *Ce.Doc* - Centro di documentazione sui temi dell'interculturalità; *Archivio delle Comunità immigrate*; *Sportello di Alfabetizzazione e di progettazione interculturale*; *Animazione interculturale*; collegamento con le associazioni di immigrati. Data la forte presenza di famiglie e giovani della seconda generazione, si è dato sempre più ampio spazio ad interventi verso questa fascia: promozione del 1° incontro nazionale dei giovani di seconda generazione *Sguardi e parole sul futuro* (aprile 2006); rivista *Smarties* (1° premio 2007 del Ministero Pubblica Istruzione - UNAR 1° premio 2008 dell'ordine dei giornalisti); *web radio* - promozione meeting e workshop nazionali, in collegamento con Rete nazionale G2- *Seconde generazioni*; (2006-2010) *Migravoice*, (in collaborazione con coop Radio Base); *redazione di migranti* con trasmissioni radio multilingue; *Viaggio nelle religioni della mia città* - Progetto di convivenza interreligiosa indirizzato alle scuole; *Adolescenza/e in viaggio* - Servizio di consulenze per chi è vicino agli adolescenti in contesto migratorio; *Famiglia in movimento* - Servizio dedicato al ricongiungimento familiare. In questo quadro si sono avviati progetti che hanno come destinatari principali la famiglia e i giovani di seconda generazione e sono stati siglati protocolli di intesa con l'Ufficio scolastico provinciale, la Prefettura e alcuni istituti mantovani. Tale impegno è culminato nella primavera 2012 nel progetto FEI- *Seconde Generazioni in movimento* che ha messo in campo un corollario di iniziative atte a far conoscere e a riconoscere il contributo delle seconde generazioni sul territorio conclusesi il 30 giugno 2013.

Le trasformazioni politiche e gli accadimenti bellici che in questi ultimi anni caratterizzano il contesto geopolitico nel mediterraneo hanno determinato uno straordinario afflusso di migranti sulle coste italiane.

Di fronte all'Emergenza Nord Africa, la Provincia di Mantova, ha voluto dare una risposta alle richieste dei richiedenti asilo che sono approdati sulle coste nazionali. Il piano regionale di accoglienza ha assegnato a Mantova – come da DIP0001603 del 3 giugno 2011, della Presidenza del Consiglio dei Ministri – 165 richiedenti asilo che, attraverso diverse convenzioni con l'ente gestore (Prefettura di Milano) sono stati accolti in diverse strutture sul territorio provinciale. In questo contesto, la Provincia ha avuto un ruolo centrale attraverso il coordinamento e il supporto a tutta la rete di accoglienza del mantovano e i contatti con tutti gli attori coinvolti: Piani di zona, comunità migranti, strutture di accoglienza, ASL, Prefettura, Questura, associazioni, CIR - Consiglio Italiano per i rifugiati, Rete NIRVA (Rimpatrio volontario assistito), Sprar, ASGI (Associazione studi giuridici sulla immigrazione). Inoltre, attraverso la convenzione (*Provincia di Mantova – Prefettura di Milano – Accordo per la gestione dei servizi alla persona destinati ai cittadini migranti provenienti dal Nord Africa*) con l'Ente gestore, la Provincia ha garantito ad oltre 80 richiedenti asilo che non potevano avervi accesso – poiché ospitate in strutture alberghiere, residence, hotel- le prestazioni accessorie e il supporto loro spettanti quali: mediazione linguistico culturale, alfabetizzazione, accompagnamento legale e sostegno psicologico, nonché attività culturali e del tempo libero per colmare il vuoto delle giornate di chi – visto lo status – non può impegnarsi nella ricerca di lavoro. In particolare, la Provincia di

Mantova ha coordinato gli interventi del team di mediatori (di tutte le aree di provenienza dei richiedenti asilo) che ha messo a disposizione della Prefettura, della Questura, dell'Asl e dei centri di accoglienza per le attività specifiche previste nelle diverse fasi del percorso di riconoscimento dello status di rifugiato (fotosegnalamento, formalizzazione della domanda di protezione, accertamento di eventuali casi di sospetta vittima di tratta e/o traumi, accompagnamento degli operatori sociali della Prefettura presso le strutture di accoglienza). I mediatori, inoltre, sono intervenuti nella fase di accoglienza ed accompagnano dei richiedenti asilo presso le strutture ospedaliere per i necessari controlli sanitari; nei periodi successivi all'accoglienza hanno seguito chi ha avuto bisogno di cure, farmaci o visite specialistiche.

La Provincia di Mantova ha messo in campo, attraverso la collaborazione con il CIR (Consiglio Italiano per i Rifugiati) e con legali e operatori giuridici del territorio, affiancati costantemente da mediatori linguistico culturali, un efficace rete di sostegno legale e accompagnamento sia nella fase precedente che in quella successiva all'audizione con la Commissione Territoriale, nonché, laddove possibile, avviare il ricorso o, in caso contrario, accompagnare il rimpatrio, valutando la possibilità di accesso all'opzione RVA (Rimpatrio Volontario Assistito). Inoltre, i segretariati sociali hanno garantito un

accompagnamento giuridico-amministrativo in riferimento allo status specifico di richiedenti asilo. Al fine di garantire il supporto psicologico dei richiedenti asilo, specialmente ai casi più vulnerabili, l'Ente ha intrapreso una duplice azione: da un lato fornire una preparazione adeguata agli operatori dell'accoglienza di tutte le strutture attraverso un corso di formazione tenuto da un'esperta di etnopsichiatria e dei traumi specifici di rifugiati e vittime di tortura; dall'altro supportando direttamente i migranti che accedevano ai servizi psico-sociali del territorio attraverso interventi di mediazione linguistico culturale e di counselling. L'Ente si è attivato per l'alfabetizzazione, attraverso la collaborazione con le associazioni e il terzo settore in raccordo con le iniziative della Rete Regionale e Locale dei Progetti "Certifica il tuo Italiano" (CTI4) e "Vivere in Italia". La Provincia di Mantova per la formazione professionale e l'inserimento lavorativo di profughi e richiedenti asilo ha messo in campo diversi strumenti: bilancio delle competenze e redazione del curriculum vitae in collaborazione con CPI e l'azienda Speciale per la formazione For.Ma, attivazione di tirocini formativi presso aziende del territorio, corsi di formazione professionale per edili e saldatori, tutoraggio e alfabetizzazione tecnica.

A partite da gennaio 2013, attraverso la *Convenzione Provincia-Prefettura di Mantova per la gestione dei servizi di accoglienza ai cittadini extracomunitari appartenenti ai paesi del Nord Africa per la gestione dei servizi di accoglienza*, la Provincia di Mantova ha gestito in toto l'accoglienza di 50 profughi - precedentemente a carico dell'Hotel ABC e già supportati e accompagnanti dall'ente stesso nelle prestazioni accessorie durante l'ENA - che sono stati, attraverso il trasferimento in diversi appartamenti, avviati all'autonomia abitativa, supportati dall'associazionismo locale, tuttora residenti sul territorio di Mantova.

Inoltre, l'Ente ha aderito al Protocollo di Intesa in materia di richiedenti e di titolari di protezione internazionale o di permesso per motivi umanitari tra i rappresentanti degli enti locali, degli enti attuatori dei progetti territoriali, del Sistema Nazionale di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati

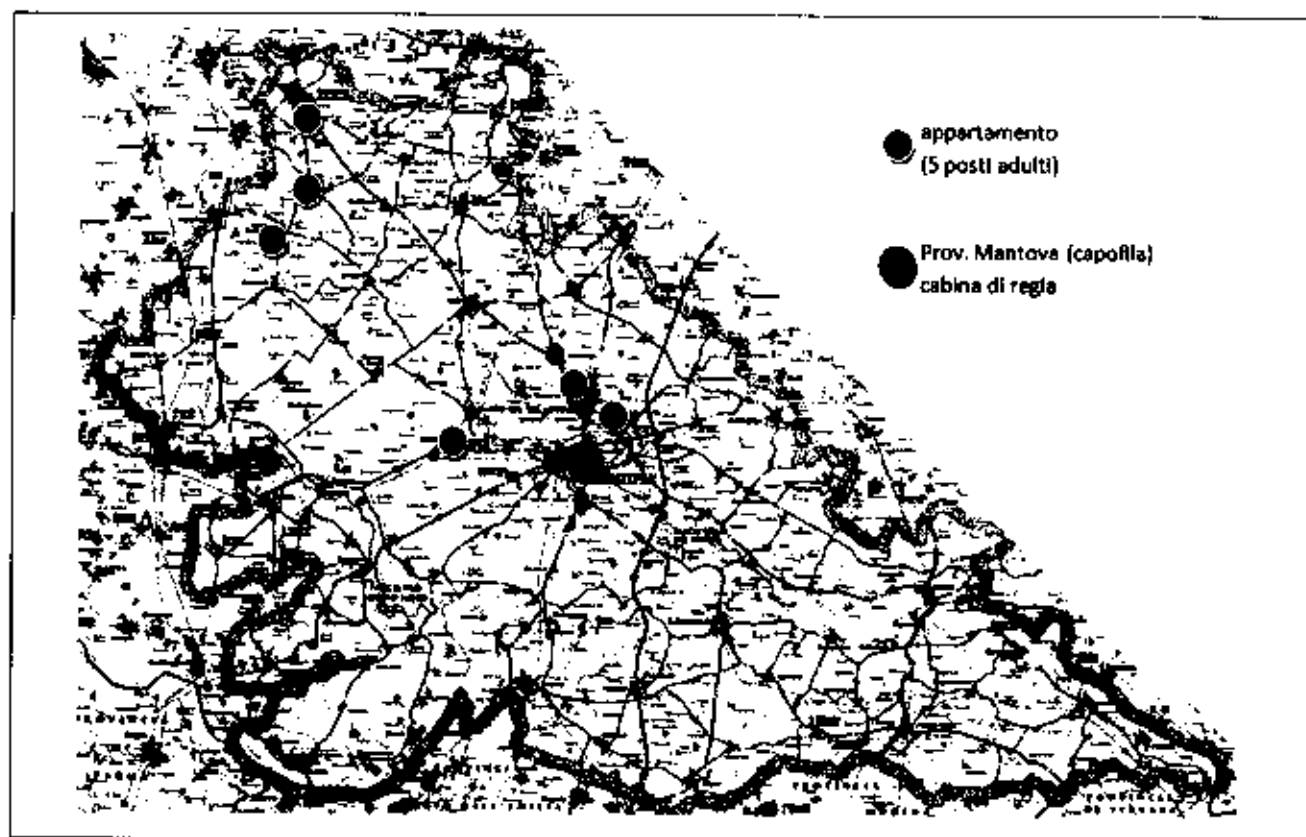
(SPRAR) e delle organizzazioni di tutela delle suddette categorie che, insistono sul territorio della regione Lombardia. Oltre a ciò, la Provincia di Mantova, nel mese di agosto 2013, ha sottoscritto una lettera di intenti "dalla frontiera all'accoglienza diffusa" con il Comune di Lampedusa, come da delibera allegata, in merito a una collaborazione di approfondimento e ricerca allo scopo di implementare le forme di accoglienza rivolti a profughi, richiedenti asilo e minori non accompagnati.

La Provincia di Mantova, in continuità con quanto già realizzato durante l'ENA, intende inserirsi all'interno della rete SPRAR con un progetto di accoglienza integrata e diffusa sul proprio territorio provinciale a favore di richiedenti asilo e rifugiati. All'interno di tale proposta si vuole porre l'enfasi sul protagonismo attivo e condiviso, da grandi città come da piccoli centri, da aree metropolitane come da cittadine di provincia, mediante la collaborazione e la partecipazione di diversi enti locali secondo una logica di governance multilivello, la sinergia con il terzo settore, la promozione e lo sviluppo di reti locali, con il coinvolgimento di tutti gli interlocutori privilegiati per la riuscita delle misure di accoglienza, protezione, integrazione in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale.

Il presente progetto intende offrire un'accoglienza partecipata sul territorio, attraverso il partenariato ed il coinvolgimento diretto di 9 tra i maggiori Comuni della provincia di Mantova, del terzo settore e delle comunità locali al fine di promuovere e rafforzare una cultura dell'accoglienza presso le comunità cittadine e favorire la continuità dei percorsi di inserimento socio economico.

La Provincia di Mantova intende proporre l'accoglienza di 30 beneficiari (26 posti per uomini adulti 4 per una famiglia) in appartamenti di 4/5 persone nei Comuni di Castiglione delle Stiviere, Castelfelfredo, Medole, Porto Mantovano, San Giorgio e Curtatone. Oltre a questi, i comuni di Guidizzolo e Poggio Rusco si sono disponibili a collaborare nell'implementazione della rete territoriale. La scelta di tale soluzione abitativa intende favorire la riconquista dell'autonomia individuale dei richiedenti/titolari di protezione internazionale e umanitaria accolti, e una celere integrazione socio-relazionale ed economica nella comunità ospitante. Si intende privilegiare l'organizzazione dell'accoglienza nelle diverse strutture in base all'omogeneità culturale e alla comune provenienza, e nel caso di famiglie, allo scopo di mantenere unito il nucleo familiare.

I beneficiari verranno, sin dal loro arrivo, affiancati sul territorio da un'equipe multidisciplinare con esperienza e competenze specifiche, formata da operatori sociali, operatori giuridici, un consulente psicologico, un'assistente sociale, mediatori linguistico culturali, alfabetizzatori. L'equipe garantirà ai beneficiari di poter usufruire di tutti i servizi minimi garantiti per facilitare il loro protagonismo nella creazione di un proprio percorso di autonomia e di integrazione a partire dal territorio di accoglienza. Verranno predisposti momenti pubblici di rimando delle fasi progettuali e di sensibilizzazione delle politiche dell'accoglienza e dei richiedenti asilo. La necessaria collaborazione prevista con gli enti territoriali vedrà l'evolversi di un confronto su di un tema in cui ci auspichiamo la comunità possa beneficiarne anche in altri ambiti di intervento.



7.2 – Data di attivazione prevista (gg/mm/aaaa)⁸

01/01/2014

7.3 – Per gli enti locali già destinatari del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, Indicare i singoli anni di finanziamento

7.4 – Indicare se il progetto di accoglienza integrata è riservato a (barrare una sola casella)

- ☐ minori stranieri non accompagnati richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria;
- ☐ richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria disabili e/o con disagio mentale o psicologico e/o con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata;
- ☒ richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria non rientranti nelle casistiche di accoglienza sopra indicate.

7.5 – Numero dei posti per i quali si richiede il contributo

30

7.6 – In relazione al numero dei posti di cui al punto precedente, Indicare la percentuale ed il relativo numero dei posti da destinare alla rete nazionale dello SPRAR⁹

Percentuale: 80%

Numero dei posti: 24

⁸ Art. 4, comma 2, lett. a). Indicazione obbligatoria anche per gli enti locali già destinatari del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

⁹ Art. 4, comma 2, lett. c).

7. – Da compilare solo nel caso di progetto di accoglienza integrata riservato a richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria disabili e/o con disagio mentale o psicologico e/o con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata

	Persone disabili e/o persone che richiedono assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata	Persone con disagio mentale o psicologico
Numero posti		

7.8 – Indicare i soggetti beneficiari e il numero dei posti (nel caso barrare più di una casella)

- ☒ persone singole di sesso maschile; numero posti 26
- ☐ persone singole di sesso femminile; numero posti _____
- ☒ nuclei familiari; numero posti 4
- ☐ nuclei familiari monoparentali; numero posti _____

7.9 - Indicare la percentuale di posti aggiuntivi da attivare su richiesta del Ministero dell'Interno¹⁰

30%

7.10 – Indicare il costo totale annuale del progetto comprensivo di cofinanziamento¹¹

Anno 2014	Costo totale annuo: 502.104,63 (pari a 11/12 delle altre annualità – come da comunicazione ministeriale del 25 febbraio 2014)
Anno 2015	Costo totale annuo: 547.750,50
Anno 2016	Costo totale annuo: 547.750,50

7.11 – Indicare il costo giornaliero a persona (pro-die pro-capite: rapporto fra costo totale annuale del progetto e numero dei posti per cui si chiede il contributo, diviso per 365 giorni)

50,02 euro

7.12 – Indicare il contributo dell'ente locale (da dettagliare secondo le modalità previste nell'allegato C)¹²

Anno 2014	Contributo ente locale: 102.110,25
Anno 2015	Contributo ente locale: 111.393,00
Anno 2016	Contributo ente locale: 111.393,00

pari al 20,34 per cento del costo totale annuale del progetto comprensivo di cofinanziamento (indicato alla lettera 7.10).

7.13 – Descrivere la complementarità della presente proposta progettuale con altri progetti attuati o da attuare a valere su differenti fonti di finanziamento (in particolare, nel caso in cui l'ente locale sia beneficiario di fondi FER, FEI, FSE, fondi regionali o di altri fondi straordinari, indicare le strategie messe in atto dall'ente per rendere complementari e sinergici gli interventi finanziati con tali fondi e le risorse destinate allo SPRAR)

XXX

¹⁰ Art. 6

¹¹ Le informazioni riportate per la prima annualità devono essere riprodotte in maniera identica per le annualità successive.

¹² Ibidem

8. SERVIZI MINIMI GARANTITI

8.1 – MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE

8.1.1 - Modalità di erogazione del servizio di mediazione linguistica (interpretariato) e culturale (indicare se il servizio è svolto tramite convenzioni/consorzi/a chiamata; la formazione dei mediatori; il catalogo linguistico coperto; etc)

Gli interventi dei mediatori linguistico-culturali sono a supporto ed integrazione in tutte le fasi ed i servizi previsti nel presente progetto. Gli interventi del team di mediatori sono a disposizione della Prefettura, della Questura, dell'Asl e dei centri di accoglienza per le attività specifiche previste nelle diverse fasi del percorso di riconoscimento dello status di rifugiato (fotosegnalamento, formalizzazione della domanda di protezione, accertamento di eventuali casi di sospetta vittima di tratta e/o traumi, accompagnamento degli operatori sociali della Prefettura presso le strutture di accoglienza). I mediatori, inoltre, intervengono nella fase d'arrivo ed accompagnano i richiedenti asilo presso le strutture ospedaliere per i necessari controlli sanitari; nei periodi successivi seguono chi ha bisogno di cure, farmaci o visite specialistiche. I mediatori sono infine presenti nelle fasi di conoscenza del territorio e parte attiva nelle attività di sensibilizzazione. I mediatori saranno in un numero adeguato ai bisogni e copriranno le varie aree culturali e linguistiche richieste, sono compresi mediatori di seconda generazione. Ai fini del progetto si garantisce la prestazione solo di mediatori linguistico-culturali abilitati. Il Centro di educazione interculturale della Provincia di Mantova promuove la formazione e l'aggiornamento dei mediatori linguistico-culturali. Svolge funzioni di raccordo tra le domande di mediazione da parte degli enti e dei servizi territoriali e l'offerta disponibile per il servizio richiesto. Ha sperimentato la formazione dei mediatori di seconda generazione.

Risultati attesi:

- corretta erogazione del servizio
- migliore comunicazione che garantisce la fruibilità dei servizi accessori
- una più corretta comunicazione tra i beneficiari dei servizi, gli operatori ed il territorio
- una attenta considerazione delle istanze del beneficiario
- risposte dei servizi attente alle singole istanze e agli modelli interpretativi diversi

8.1.2 - Accordi formali in vigore con i servizi locali (ASL, scuola, etc.) per garantire il servizio di mediazione linguistico-culturale (descrivere in sintesi la tipologia e il contenuto degli accordi)

Scuola	
ASL	
Altro (specificare) ¹³	

8.2 – ACCOGLIENZA MATERIALE

8.2.1 - Modalità di erogazione del vitto

Allo scopo di promuovere l'autonomia e un'accoglienza attenta alle differenze culturali dei beneficiari, si prevede l'erogazione diretta di somme di denaro, come da budget, attraverso le quali i beneficiari potranno provvedere autonomamente all'approvvigionamento del vitto. Le somme verranno trasferite dall'ente gestore ai beneficiari. Verranno promosse, inoltre, convenzioni con gli esercizi del territorio (supermercati, african and asian market, produttori locali, etc.). In una fase iniziale, i soggetti in carico saranno accompagnati dagli operatori per facilitare la conoscenza del territorio e l'organizzazione dell'approvvigionamento e della realizzazione dei pasti, per essere gradualmente incoraggiati ad una sempre maggiore autonomia e responsabilizzazione.

Risultati attesi:

- approvvigionamento e realizzazione autonoma dei pasti da parte dei beneficiari

¹³ Aggiungere righe se necessario.

- promuovere la conoscenza e l'avvicinamento al territorio
- favorire un'attenta presa in carico dei beneficiari attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze culturali di cui sono portatori

8.2.2 - Modalità di fornitura di vestiario, biancheria per la casa, prodotti per l'igiene personale

La fornitura di vestiario deve garantire l'abbigliamento necessario e decoroso al richiedente in accoglienza. Al momento dell'accesso del beneficiario nel programma verrà immediatamente fornito un kit di prodotti di igiene personale e di biancheria intima. Verrà fatto, con l'ausilio dell'operatore, una ricognizione dell'abbigliamento già in possesso e di quello in mancanza, verificando se è rispondente ad una buona igiene, ad un cambio congruo, alle necessità meteorologiche e che sia altresì decoroso della persona e adatto ad un uso prolungato nel tempo. Verificata la necessità, capi di vestiario verranno forniti direttamente dall'ente gestore, per mezzo delle somme previste e messe a disposizione nella scheda di budget. Successivamente l'acquisto verrà fatto dal richiedente stesso con la presenza e l'accompagnamento dell'educatore di riferimento, quale azione integrante del progetto educativo stesso, nel rispetto dell'individualità, delle autonomie maturate e in quelle da potenziare e nell'ipotesi di concreta conoscenza del territorio.

Verranno accettati capi di abbigliamento donati, solo se ben tenuti, puliti e funzionali. La biancheria intima deve essere di nuovo acquisto, così come i prodotti per l'igiene personale.

Gli appartamenti di accoglienza saranno corredati di tutti gli effetti lettereschi e della biancheria necessaria ai beneficiari, nel rispetto delle norme igieniche e di decoro. La biancheria e gli effetti di uso personale vengono gestiti autonomamente dai beneficiari che ne mantengono il possesso all'uscita del progetto di accoglienza ed il cui acquisto verrà rinnovato per gli ingressi successivi.

Risultati attesi:

- adeguata fornitura dei generi di prima necessità
- adeguata cura di sé
- rispetto della persona e della sua dignità
- promuovere l'orientamento e l'autonomia sul territorio per l'acquisizione dei generi di prima necessità

8.2.3 - Modalità di erogazione del pocket money

L'ente gestore si occuperà della distribuzione diretta ai beneficiari.

Viene formalizzata la consegna del pocket money, al fine di garantire il significato dell'azione quale messa a disposizione dei beneficiari di somme di denaro erogata per le piccole necessità personali quotidiane. Si prevede una consegna dello stesso due volte al mese (al primo e al 15 di ogni mese), in occasione di un incontro periodico dei beneficiari con i referenti del progetto sul territorio (assistente sociale e operatori sociali responsabili). Si prevede la compilazione di un apposito registro e la consegna della cifra corrispondente a € 2,5 al giorno in soluzione contanti, per rendere più agevole la spendibilità degli stessi per i bisogni quotidiani. Si presuppone altresì una cura nella gestione delle cifre corrisposte, tramite la relazione con l'educatore di riferimento. Sono ipotizzabili nel percorso di accoglienza forme di accantonamento tramite depositi bancari o postali, anche come supporto alle diverse forme di conoscenza del territorio e delle comuni procedure di gestione della quotidianità ed una avviamento all'autonomia.

Risultati attesi:

- promozione dell'autonomia dei beneficiari nella gestione del denaro
- conoscenza della valuta locale
- implementazione dell'autonomia sul territorio

8.2.4 – Nel caso di accoglienza in favore di minori stranieri non accompagnati richiedenti/titolari di protezione internazionale e umanitaria, descrivere le modalità di avvio del percorso individualizzato del singolo minore (presa in carico; strutture; istituto dell'affido familiare; etc)

XXX

Risultati attesi:

8.3 – ORIENTAMENTO E ACCESSO AI SERVIZI DEL TERRITORIO

8.3.1 – Descrizione generale delle modalità di accompagnamento dei beneficiari SPRAR nell'accesso a tutti i servizi erogati dall'ente locale

La presenza del personale dei comuni, partner di progetto, responsabili dell'accoglienza dei beneficiari sul proprio territorio è garante della corretto orientamento e dell'accompagnamento dei beneficiari ai servizi offerti dall'ente locale sul proprio territorio.

L'ente gestore, Provincia di Mantova, assicura la fruizione da parte dei beneficiari di tutti i suoi servizi di informazione, orientamento, consulenza e progettazione.

Il personale della Provincia, gli operatori dell'equipe di progetto, i mediatori linguistico culturali provvederanno, nella fase operativa, al sostegno per l'orientamento ai servizi del territorio per il raggiungimento dell'autonomia dei beneficiari.

8.3.2 – Descrizione generale delle modalità di accompagnamento dei beneficiari SPRAR nell'accesso ai servizi di assistenza sanitaria e tutela della salute

Dopo la richiesta di rilascio di un codice fiscale i beneficiari verranno iscritti al Sistema Sanitario Nazionale, con conseguente assegnazione di un medico curante. Se non ci sono particolari ed urgenti necessità all'ingresso dell'accoglienza (segnalate eventualmente prima dal beneficiario e poi dalla cartella clinica che lo accompagnerà), si provvede ad una visita di controllo dal medico curante assegnato e l'espletamento delle indagini necessarie al mantenimento del buon stato di salute o alla cura di disturbi evidenziati. Verranno garantite la profilassi richiesta per normativa, le indagini preventive necessarie nonché le informazioni relative alle terapie mediche riabilitative. La presenza della mediazione linguistico culturale è fondamentale per l'accompagnamento del richiedente, della comunità e del medico (o chi per lui) in questo percorso di accesso ai servizi sanitari e di tutela della salute.

L'operatore di riferimento è garante dell'accompagnamento del beneficiario ai servizi sanitari di base e specialistici del territorio, nonché di una corretta comprensione da parte del beneficiario in tutte le fasi dei processi e dei riscontri sanitari che lo riguardano, affinché non venga espropriato, per effetto dell'incomprensione, del controllo attivo della propria salute e del proprio corpo.

Verranno espletate le specifiche richieste di esenzione se previste e la fornitura di medicinali necessari e prescritti, anche attraverso convenzioni promosse con le strutture sanitarie e gli esercizi del territorio.

Risultati attesi:

- iscrizione al SSN
- adeguata copertura sanitaria in base alle esigenze specifiche dei beneficiari
- individuazione ed espletamento delle richieste di esenzione
- collaborazione con i servizi sanitari locali
- controllo e promozione dell'autonomia dei beneficiari in tutte le fasi di gestione della propria salute

8.3.3 – Modalità di inserimento scolastico dei minori (si includano le misure in favore dei minori in età prescolare)

XXX

Risultati attesi:

8.3.4 – Descrizione delle misure in favore dell'istruzione e dell'educazione degli adulti

L'ente gestore attraverso i contatti con i CPT E i CPA su tutto il territorio provinciale garantisce l'accesso ai beneficiari all'educazione e all'apprendimento attraverso corsi di formazione atti a:

- recupero della scuola dell'obbligo per l'ottenimento della licenza di scuola secondaria inferiore
- recupero dei saperi utili all'inserimento di lavoratori e giovani nel percorso di istruzione Secondaria di Secondo Grado

- insegnamento e certificazione delle Lingue Europee

- insegnamento e certificazione della lingua italiana

I CPA e CPT garantiscono il rilascio di attestati di frequenza e di competenza ai beneficiari che hanno avuto accesso ai loro corsi.

Risultati attesi:

- garantire il riconoscimento e la valorizzazione delle attitudini e delle risorse del beneficiario
- favorire l'acquisizione di nuovi linguaggi e competenze
- implementare le risorse a disposizione e spendibili sul territorio
- favorire l'acquisizione di forme di autonomia e di autodeterminazione

8.3.5 – Modalità per garantire l'accesso, la fruibilità e la frequenza dei corsi di apprendimento e approfondimento della lingua italiana, senza interruzioni durante tutto l'anno

La Provincia di Mantova coordina e supervisiona le azioni di alfabetizzazione attivate sul territorio dalle associazioni e dal terzo settore in raccordo con le iniziative della Rete Regionale e Locale dei Progetti "Certifica il tuo Italiano" (CTI4) e "Vivere in Italia". Come previsto sono garantite nr. 10 ore settimanali di alfabetizzazione della lingua italiana, gestite dalla Cooperativa Sociale "Il giardino dei Viandanti", esperta da anni in attività di alfabetizzazione. Verranno gestiti più corsi di alfabetizzazione in contemporanea atti a rispondere alle esigenze logistiche dei beneficiari del progetto. Si prevede l'erogazione di nr.

Ora per gg a settimana per tutto il periodo del progetto, modulati in base alle competenze ed al livello di acquisizione della lingua stessa. Si considera l'acquisizione della lingua italiana strumento indispensabile per evitare esclusione sociale e dai contesti e luoghi necessari per il percorso di protezione, accoglienza, integrazione e di raggiungimento dell'autonomia.

Risultati attesi:

- acquisizione di un livello di conoscenza della lingua italiana per garantire il processo di raggiungimento dell'autonomia, declinata nelle sue diverse istanze: lavorativa, abitativa, relazionale
- favorire processi di comunicazione tra i diversi attori del progetto
- implementare le possibilità di espressione e di comprensione delle necessità e desideri specifici dei beneficiari. Favorire l'affermazione del Sé

8.3.5.a – Numero ore settimanali di apprendimento della lingua italiana previste per ogni beneficiario

Almeno 10 ore settimanali per ogni beneficiario

8.3.5.b – Per ciascun corso di lingua italiana previsto, esplicitare il monte ore complessivo e settimanale¹⁴

Ente erogatore	Tipologia corso	Numero ore complessive	Numero ore settimanali
CPA (Centro Provinciale per l'Educazione degli Adulti)			
Ente attuatore			
Coop.sociale, IL GIARDINO DEI VIANDANTI	Alfabetizzazione della lingua italiana	520 (polo alto mantovano) 520 (polo grande Mantova)	10 (polo alto mantovano) 10 (polo grande Mantova)

8.3.6 - Accordi formali in vigore con enti del territorio per garantire i servizi di istruzione/educazione degli adulti e di apprendimento/approfondimento della lingua italiana (descrivere in sintesi la tipologia e il contenuto degli accordi)

Scuole statali	
CPA	
Altro (specificare) ¹⁵	

8.3.7 – Modalità di orientamento alla conoscenza del territorio

La relazione di fiducia coltivata con gli educatori, gli operatori degli enti locali, con i mediatori linguistico culturali, con i volontari delle associazioni che verranno coinvolte non solo nelle fasi di sensibilizzazione, ma soprattutto di socializzazione e di "figura ponte" con la comunità locale, sosterranno il richiedente nella sperimentazione del territorio, nella sua maggiore fruibilità, nella comprensione delle dinamiche sociali e culturali sottese e nella partecipazione attiva alla vita della comunità, di cui il richiedente asilo si deve sentire parte integrante e risorsa attiva. La presenza del mediatore linguistico culturale è volta a sostenere questo percorso di traduzione ed interpretazione. La rete del terzo settore presente e fortemente attivo e sensibile funge da supporto all'orientamento e conoscenza sul territorio. Si prevede la collaborazione, attraverso la rete di relazioni del centro di Educazione interculturale della Provincia di Mantova, con le associazioni e le comunità locali di immigrati, al fine di favorire una completa e sinergica attività di orientamento del territorio

Risultati attesi:

- conoscenza del territorio e delle sue risorse
- capacità di orientamento e implementazione dell'autonomia
- costruzione di una rete di relazioni significative
- favorire processi di partecipazione attiva e di riconoscimento all'interno del territorio, da parte del beneficiario
- individuare e favorire le buone prassi di accoglienza comunitaria e di rete solidale

¹⁴ Laddove il corso sia inserito nell'ambito di un corso multidisciplinare, specificare il numero di ore destinate alla lingua italiana.

¹⁵ Aggiungere righe se necessario.

8.3.7.a - Accordi¹⁶ per facilitare la fruibilità dei servizi sotto indicati (descrivere in sintesi la tipologia e il contenuto degli accordi)

Trasporto pubblico	
Farmacia	
Centro per l'impiego	
Agenzie interinale	
Associazione di categoria	
Centro sportivo	
Associazione di volontariato	
Associazione culturale	
Altro (specificare) ¹⁷	

8.4 – FORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

8.4.1 – Descrizione dell'impiego di strumenti volti alla valorizzazione delle competenze pregresse dei beneficiari (curriculum vitae, bilancio e certificazione delle competenze, etc)

Il presente progetto si avvarrà delle attività che il Centro per l'impiego della Provincia di Mantova svolge, con particolare riferimento alle attività di orientamento, di consulenza e bilancio competenze, iscrizione alle liste di collocamento a cui i beneficiari di tale progetto si possono avvalere.

Risultati attesi:

- realizzazione dei bilanci delle competenze e certificazione delle competenze pregresse dei beneficiari
- realizzazione dei curriculum vitae in formato europeo dei beneficiari
- inserimento dei beneficiari nelle liste di collocamento e orientamento ai servizi del territorio (agenzie per il lavoro, operatori autorizzati) che favoriscano l'accesso al mondo del lavoro
- analisi coerente dei bisogni e delle competenze, con una reale individuazione delle attitudini e delle risorse personali
- favorire un inserimento lavorativo

8.4.2 – Modalità di orientamento e accompagnamento alla formazione (corsi di formazione professionale, tirocini formativi, etc.) e riqualificazione professionale

Il progetto si avvale della collaborazione con l'azienda speciale For.ma della Provincia di Mantova e dei Centri per l'impiego per le informazioni, la gestione e la realizzazione dei corsi di formazione e tirocini formativi.

In particolare attraverso FOR.MA, i beneficiari potranno usufruire di:

- formazione per l'assolvimento del diritto-dovere d'istruzione e formazione
- formazione connessa all'apprendistato
- formazione continua (aggiornamento, riqualifica, specializzazione)
- formazione permanente
- formazione superiore
- formazione per soggetti svantaggiati

Ci si avvale inoltre della progettualità specifica elaborata dai Centri per l'impiego della Provincia (ente attuatore) che rigiuravano lo sviluppo delle competenze

Risultati attesi:

- orientamento ai servizi di formazione del territorio dei beneficiari
- facilitare l'accesso dei beneficiari ai corsi programmati o da programmare
- iscrizione dei beneficiari a corsi di formazione professionale e a corsi per l'assolvimento dell'obbligo scolastico presso i CPA del territorio

¹⁶ Specificare se l'eventuale accordo è formale o informale.

¹⁷ Se necessario, aggiungere righe

- acquisizione di competenze specifiche teorico-pratiche per lo svolgimento di determinati ruoli professionali

8.4.3 – Modalità per garantire il riconoscimento dei titoli di studio e professionali, e favorire l'accesso all'istruzione universitaria

Risultati attesi:

Costo annuale:

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C:

8.5 – ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

8.5.1 – Modalità per realizzare interventi di informazione sulla normativa

Si fa riferimento alla suddetta sezione progettuale 8.4.1.

Risultati attesi:

8.5.2 – Modalità per realizzare interventi di orientamento ai servizi per l'impiego presenti sul territorio

Si fa riferimento alla suddetta sezione 8.5.3

Risultati attesi:

8.5.3 – Modalità per realizzare interventi di accompagnamento all'inserimento lavorativo (strategie, rete, strumenti: borse-lavoro, rapporti con agenzie interinali, rapporti con datori di lavoro e associazioni di categoria, percorsi per inserimento protetto, etc)

Il progetto si avvale della collaborazione con l'azienda speciale For.Ma della Provincia di Mantova e dei Centri per l'impiego per le informazioni, la gestione e la realizzazione dei corsi di formazione e tirocini formativi. Ci si avvale inoltre della progettualità specifica elaborata dai Centri per l'impiego della Provincia (ente attuatore) che rigiuravano lo sviluppo delle competenze.

Presso i centri per l'impiego i beneficiari potranno usufruire di:

- Informazioni orientative specifiche per orientare ricerca di lavoro e di formazione, concorsi, lavoro stagionale, tendenze del mercato del lavoro, riferimenti a cui indirizzare la candidatura e schede informative dettagliate.
- Colloqui di accoglienza per individuare e definire il proprio profilo professionale e per l'inserimento della propria scheda anagrafico-professionale nella banca dati dei centri per l'impiego
- Colloqui di orientamento con esperti per definire il proprio progetto professionale ed in che modo realizzarlo
- Corsi di gruppo per apprendere le tecniche e gli strumenti per la ricerca attiva del lavoro (come individuare il proprio progetto professionale, compilare un curriculum vitae, scrivere una lettera

di presentazione, rispondere agli annunci, prepararsi ad affrontare un colloquio di selezione).

Risultati attesi:

- orientamento dei beneficiari ai servizi di lavoro sul territorio
- formazione dei beneficiari sulla ricerca attiva del lavoro e ai processi di selezione del personale

8.6 – ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO ABITATIVO

8.6.1 – Modalità per realizzare interventi di informazione sulla normativa

Consapevoli dell'estrema difficoltà di alcune fasce deboli del tessuto sociale ad accedere al mercato immobiliare ed avere chiare informazioni sulla normativa vigente in materia facilitazione all'edilizia residenziale pubblica e privata, agli strumenti ed sportelli presenti sul territorio che svolgano l'azione di orientamento, informazione sui diritti e doveri del cittadino richiedenti e fruitori, è di estrema rilevanza la cura di tali elementi al fine di agevolare l'acquisizione di una autonomia abitativa adeguata. Ci si avverrà della collaborazione con uno dei partner progettuali "Una casa per tutti".

Tale associazione (costituita da alcuni comuni del mantovano, dalla Provincia, Caritas) è costituita per fare fronte alle esigenze dei cittadini italiani e stranieri che si trovano in difficoltà nel reperire una abitazione in affitto.

Risultati attesi:

- eliminare il fenomeno dell'esclusione sociale
- creare delle condizioni di stabilizzazione della persona
- agevolare l'acquisizione di autonomia e integrazione

8.6.2 – Modalità per facilitare l'accesso all'edilizia residenziale pubblica e al mercato privato

Consapevoli dell'estrema difficoltà di alcune fasce deboli del tessuto sociale ad accedere al mercato immobiliare ed avere chiare informazioni sulla normativa vigente in materia facilitazione all'edilizia residenziale pubblica e privata, agli strumenti ed sportelli presenti sul territorio che svolgano l'azione di orientamento, informazione sui diritti e doveri del cittadino richiedenti e fruitori, è di estrema rilevanza la cura di tali elementi al fine di agevolare l'acquisizione di una autonomia abitativa adeguata. Ci si avverrà della collaborazione con uno dei partner progettuali "Una casa per tutti".

Tale associazione (costituita da alcuni comuni del mantovano, dalla Provincia, Caritas) è costituita per fare fronte alle esigenze dei cittadini italiani e stranieri che si trovano in difficoltà nel reperire una abitazione in affitto.

Risultati attesi:

- eliminare il fenomeno dell'esclusione sociale
- creare delle condizioni di stabilizzazione della persona
- agevolare l'acquisizione di autonomia e integrazione

8.6.3 – Modalità per realizzare interventi di accompagnamento all'inserimento abitativo (strategie, rete, strumenti)

Consapevoli dell'estrema difficoltà di alcune fasce deboli del tessuto sociale ad accedere al mercato immobiliare ed avere chiare informazioni sulla normativa vigente in materia facilitazione all'edilizia residenziale pubblica e privata, agli strumenti ed sportelli presenti sul territorio che svolgano l'azione di orientamento, informazione sui diritti e doveri del cittadino richiedenti e fruitori, è di estrema rilevanza la cura di tali elementi al fine di agevolare l'acquisizione di una autonomia abitativa adeguata. Ci si

avverrà della collaborazione con uno dei partner progettuali "Una casa per tutti".

Tale associazione (costituita da alcuni comuni del mantovano, dalla Provincia, Caritas) è costituita per fare fronte alle esigenze dei cittadini italiani e stranieri che si trovano in difficoltà nel reperire una abitazione in affitto.

Risultati attesi:

- eliminare il fenomeno dell'esclusione sociale
- creare delle condizioni di stabilizzazione della persona
- agevolare l'acquisizione di autonomia e integrazione

8.7 – ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO SOCIALE

8.7.1 – Modalità per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di informazione

Si prevede che l'attività della rete delle associazioni del terzo settore e del volontariato diffuso sia spinta alla promozione e sensibilizzazione territoriale di una responsabilizzazione all'accoglienza del richiedente asilo, creandosi reti collettive di supporto di accoglienza, sfruttando la caratteristica costitutiva delle associazioni collegamento alla comunità.

Il progetto prevede altresì attività di sensibilizzazione e di informazione sul territorio e reti di collegamento a livello locale e nazionale, in cui è possibile indirizzare politiche di coprogettazione con i vari attori del territorio. L'influenza reciproca degli attori coinvolti, con protagonismo del richiedente, può creare sinergie e forme di accoglienza integrate e inedite, con importanti modifiche del tessuto sociale.

Risultati attesi:

- implementare la partecipazione della cittadinanza
- creazione di una comunità più accogliente e disponibile
- implementare le conoscenze del territorio sul fenomeno interessato

8.7.2 – Modalità per la realizzazione di attività socio-culturali e sportive

L'Ente gestore in base alle propensioni, desideri ed aspettative del richiedente provvede alla promozione di partecipazione alle attività socio-culturali e sportive presenti sul territorio, previste nella quota di finanziamento. Sono valorizzate tutte quelle attività che permettono una armoniosa integrazione del richiedente e la valorizzazione delle iniziative del territorio che offrono attività di crescita culturale.

Risultati attesi:

- implementare le collaborazioni ed i rapporti tra la rete e la partecipazione del Terzo Settore
- creare una cultura dell'accoglienza diffusa e partecipata

8.7.3 – Modalità attraverso le quali il progetto lavora per costruire e/o consolidare la rete territoriale di sostegno

L'ente attuatore Provincia, tramite il Centro di educazione interculturale, favorisce il consolidamento della rete territoriale, tramite una serie di attività i cui destinatari sono: cittadini italiani e stranieri, comunità migranti, Enti locali, agenzie private, scuole, università, asl, enti di formazione, centri culturali, associazioni, comunità religiose, organi di informazione.

Le principali attività inerenti alla rete sono:

1. laboratori interculturali/formazione "officina dell'intercultura", in cui si promuove la formazione permanente di insegnanti/educatori, mediatori linguistico culturali e alfabetizzatori in ambito educativo, socio-sanitario e di segretariato sociale, in rete con i referenti e le commissioni interculturali degli istituti scolastici del territorio.
2. Centro di documentazione –biblioteca interculturale
3. educazione alla pace e ai diritti umani come referente provinciale del Coordinamento degli enti locali per la pace e i diritti umani. Promuove l'educazione della pace nella scuola, della cooperazione decentrata e della solidarietà internazionale.
4. animazione interculturale: laboratori nelle scuole e per il rispetto delle alterità e delle diversità
5. collegamento con le comunità dei migranti
6. convivenza interreligiosa: progetti con l'intento di favorire il dialogo interreligioso
7. cittadine del centro: attività di cittadinanza attiva sui temi del centro di educazione interculturale con l'organizzazione di attività di coinvolgimento creativo, di sensibilizzazione e promozione dei diritti
8. Comunicazione: laboratori e progetti che favoriscono la costruzione di redazioni nelle scuole o nei gruppi informali dei giovani.

formazione specifica sui processi di rete, a sostegno anche del progetto in una prospettiva di monitoraggio e di lettura in itinere della rete che si costruisce attorno e a complemento del progetto stesso.

Risultati attesi:

- consolidamento della rete
- analisi del fenomeno e sviluppo di una rete di accoglienza sensibile e rispondente ai valori interculturali

8.7.4 – Rappresentazione della rete territoriale di riferimento¹⁸

Nome ente	Attività/Servizio	Modalità di collaborazione

8.7.5 – Modalità per la realizzazione di attività di formazione e aggiornamento per operatori esterni (insegnanti, operatori centri impiego, operatori socio-sanitari, etc)

Destinatari corso	Ente promotore e tipologia di corso

8.8 – TUTELA LEGALE

8.8.1 – Modalità di erogazione del servizio di tutela legale (orientamento e accompagnamento nelle diverse fasi della procedura; informazione legale sulla normativa italiana ed europea, etc)

Tramite il servizio di segretariato sociale della Provincia di Mantova verranno garantite e predisposte le condizioni ed i momenti per mantenere il beneficiario informato della propria condizione giuridica, orientato nelle procedure e supportato nelle pratiche amministrative, nonché orientato nei collegamenti con la Questura competente. Attraverso il segretariato e la collaborazione che si intende instaurare con l'ASGI nazionale, verrà garantita la copertura legale del richiedente asilo e la tutela della procedura del riconoscimento. L'educatore in progetto (esperto in materia di consulenza legale e giuridica) dovrà garantire il supporto e l'accompagnamento del beneficiario nelle diverse fasi di

¹⁸ Aggiungere righe se necessario.

espletamento della procedura del riconoscimento e con l'ausilio dei mediatori linguistico culturali, permettere l'acquisizione delle informazioni necessarie per una completa consapevolezza e partecipazione attiva alla propria posizione giuridica e di riconoscimento.

Risultati attesi:

- raccolta e reperimento della documentazione necessaria per il procedimento di riconoscimento
- adeguata informativa al beneficiario sulla propria situazione giuridica e legale e favorire la partecipazione attiva sulle procedure da seguire
- adeguata assistenza legale
- garantire momenti di aggiornamento sulla normativa e aggiornamenti inerenti lo svolgimento della procedura per il riconoscimento
- preparare il beneficiario per l'audizione per il riconoscimento della richiesta di richiedente asilo alla Commissione territoriale
- permettere al richiedente asilo di poter gestire con consapevolezza e autonomia l'espletamento delle procedure burocratiche

8.8.2 – Modalità di orientamento e accompagnamento al ricongiungimento familiare

Il Segretariato sociale della Provincia di Mantova è disponibile a dare informazioni ed avviare le pratiche qualora si manifestasse la richiesta di ricongiungimento familiare del beneficiario del progetto.

Risultati attesi:

- corretta informazione del beneficiario circa le modalità e le procedure relative al ricongiungimento familiare
- avvio delle pratiche nel caso fosse richiesto

8.8.3 – Modalità di informazione sui programmi di rimpatrio assistito e volontario

La Provincia di Mantova aderisce alla Rete NIRVA – Networking italiano per il Rimpatrio Volontario Assistito – RVA. Il Segretariato provinciale immigrazione è l'unico punto informativo sul RVA presente sul territorio provinciale in grado di fornire un primo orientamento e supporto ai migranti interessati a ritornare in modo volontario e consapevole nel proprio paese di origine. Il Segretariato provinciale immigrazione verifica l'ammissibilità ad accedere al progetto - che prevede un aiuto logistico e finanziario - nonché la verifica della fattibilità del piano di reintegrazione nel proprio paese di origine - supporta i migranti nella stesura dello stesso e cura la trasmissione della documentazione all'Antenna Regionale.

Risultati attesi:

- Informare il beneficiario, nel caso ne faccia richiesta, della possibilità e della fattibilità di un rimpatrio assistito e dei progetti della rete NIRVA
- Facilitare l'accesso alla rete regionale NIRVA, nel caso di richiesta di rimpatrio volontario

8.9 – TUTELA PSICO-SOCIO-SANITARIA

8.9.1 – Modalità di supporto psico-socio-sanitario di base

Si intende avviare delle azioni per il sostegno dei richiedenti asilo nella fase di elaborazione della propria storia migratoria, nonché un supporto per eventuali traumi dovuti alla condizione specifica. Si prevede la collaborazione di un professionista esperto, già coordinatrice scientifica del progetto "Culture e salute" del quale la Provincia è capofila, in rete con Azienda Ospedaliera Carlo Poma, Asl Mantova e cooperative sociali. La responsabile coordina e supervisiona le azioni realizzate con il team di mlc ed il servizio psico-sociale dell'Asl.

Risultati attesi:

- tempestiva risposta al bisogno
- collaborazione tra i servizi nel processo di accoglienza e di presa in carico di casi specifici
- implementazione delle competenze spendibili in campo
- apertura a forme diverse di approccio alla cura: "approccio etnopsichiatrico"

8.9.2 – Modalità di intervento per la presa in carico psico-socio-sanitaria specialistica di beneficiari con particolari esigenze specifiche, con indicazione delle procedure da seguire per l'attivazione delle prestazioni terapeutiche e riabilitative

Il progetto prevede la presenza di un professionista esterno (Coop. Sociale Kantara) disponibile alla consulenza psicologica per i sopraggiunti casi di manifestazioni di disagio che richiedono una trattazione adeguata e puntuale.

Risultati attesi:

- lettura specifica del bisogno
- orientamento verso servizi mirati
- predisposizione di risorse adeguate al bisogno

8.9.3 – Procedure di intervento nel caso del sopravvenire di situazioni emergenziali

Si prevede la collaborazione con la rete, attraverso le figure di riferimento territoriali a cui il beneficiario del progetto può rivolgersi nei casi di emergenza, in caso di assenza dell'operatore di riferimento.

Risultati attesi:

- organizzazione e efficienza delle risposte a casi di emergenza
- convergenza degli intenti e delle risorse in campo
- predisposizione di protocolli procedurali

8.9.4 – Rappresentazione della rete territoriale di riferimento¹⁹

Ente/Struttura/Professionista	Attività/Servizio	Modalità di collaborazione

8.9.5 – Procedure per la realizzazione di programmi di supporto e di riabilitazione in raccordo con la struttura sanitaria locale preposta (da compilare solo nel caso di progetto di accoglienza integrata riservato a richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria con disagio mentale o psicologico)

XXX

Risultati attesi:**Costo annuale:**

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C:

¹⁹ Aggiungere righe se necessario.

8.9.6 – Procedure per l'eventuale presa in carico diretta presso le proprie strutture residenziali da parte del dipartimento di salute mentale (da compilare solo nel caso di progetto di accoglienza integrata riservato a richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria con disagio mentale o psicologico)

xxx

Risultati attesi:

Costo annuale:

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C:

8.9.7 – Procedure per la realizzazione di programmi di supporto e di riabilitazione in raccordo con la struttura sanitaria locale preposta (da compilare solo nel caso di progetto di accoglienza integrata riservato a richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria disabili e/o con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata)

xxx

Risultati attesi:

Costo annuale:

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C:

8.10 – AGGIORNAMENTO E GESTIONE DELLA BANCA DATI

8.10.1 – Modalità di aggiornamento e gestione della Banca Dati. Descrizione dei mezzi tecnici disponibili necessari al collegamento alla rete informatica gestita dal Servizio Centrale.

Si procede alla segnalazione delle richieste di accoglienza e delle uscite dei beneficiari, al coordinamento delle operazioni di trasferimento dei beneficiari e identificare le modalità più indicate per procedere; alla richiesta del supporto per l'accesso e l'utilizzo degli strumenti informatici di raccolta e condivisione dei dati; al monitoraggio della presenza della popolazione rifugiata sui singoli territori

Risultati attesi:

- efficace e costante comunicazione con il Servizio Centrale
- capacità di gestione delle informazioni al fine di supportare al meglio la capacità programmatoria del servizio di accoglienza

9. EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

9.1 - Numero totale degli operatori del progetto

9.2 – Per ciascun operatore dell'équipe esplicitare il nome, l'ente di appartenenza, il titolo professionale, la formazione conseguita, gli anni di esperienza nel settore dell'asilo/immigrazione, le ore settimanali di lavoro sul progetto, il tipo di contratto, il costo annuale individuale²⁰ e voce di budget

²⁰ Aggiungere righe se necessario.

Nome	Ente	Formazione/ Titolo	Anni esperienza	Ore/settimana - Contratto	Ruolo nell'équipe	Costo annuale ²¹ e voce di budget ²²
					Coordinatore tecnico	
					Referente scientifico	
					Operatore sociale	
					Operatore sociale	
					Operatore sociale	
					Operatore sociale	
					Referente giuridico	
					Consulente psicologico	
					Monitoraggio	

9.3 – Per ciascuna figura professionale esterna all'équipe, di cui al punto precedente, esplicitare il nome, l'ente di appartenenza, il titolo professionale, la formazione conseguita, gli anni di esperienza nel settore dell'asilo/immigrazione, il ruolo nel progetto, il costo annuale Individuale²³ e la voce di budget

Nome	Ente	Formazione/ Titolo	Anni esperienza	Ruolo nel progetto	Costo annuale ²⁴ e voce di budget ²⁵
				Supporto amministrativo	
				Coordinamento amministrativo	
				Referente territoriale alto mantovano	
				Referente territoriale grande Mantova	
				Responsabile organizzativo	

9.4 - Modalità di organizzazione del lavoro e di gestione dell'équipe (programmazione e coordinamento; riunioni periodiche e loro cadenza; momenti di verifica e di valutazione del lavoro, etc)

²¹ Inserire il costo anche se pari a 0,00 euro.

²² Esempio: P3, P5, T1, T2, etc.

²³ Aggiungere righe se necessario.

²⁴ Inserire il costo anche se pari a 0,00 euro

²⁵ Esempio: P3, P5, T1, T2, etc.

L'equipe multidisciplinare che gestisce il progetto di accoglienza viene coordinata da una figura in grado di gestire al meglio le risorse umane e coordinarne l'attività. È prevista una riunione d'equipe a cadenza settimanale, in cui operatori e coordinatore possono confrontarsi per programmare e pianificare gli interventi di gruppo e verificare i progetti individualizzati, verificare e condividere limiti e risorse del gruppo, verificare il lavoro svolto, condividere criticità ed escogitare strategie e soluzioni. Essa è inoltre il luogo in cui si coordinano le attività interne delle strutture e le attività esterne (relazioni e contatti con il territorio).

9.5 - Modalità di raccordo tra ente locale e ente/i attuatore/i (figure professionali di riferimento, incontri periodici, etc.)

Si prevedono equipe periodiche di verifica con i vari partner di progetto e gli enti locali. La figura del coordinatore di progetto, permette il raccordo con le varie equipe multidisciplinari e gli attori del territorio coinvolti.

Si ricorda che nel caso del presente progetto l'ente attuatore si profila anche come ente gestore.

9.6 - Modalità di aggiornamento e formazione degli operatori, sia interni all'équipe che esterni

Si prevede la predisposizione di corsi di formazione degli operatori inerenti ai temi del lavoro della costruzione della rete e delle specificità del tema migratorio, della normativa di riferimento, della situazione personale e territoriale dei richiedenti asilo.

Risultati attesi:

- costruzione di competenze e linguaggio comune di riferimento attraverso i quali procedere per una comunanza di intenti e di salvaguardia di obiettivi
- rendere le equipe di lavoro operative e formate
- creare contesti di accoglienza più attenti alle esigenze e alla lettura delle dinamiche relazionali e più sicuri
- implementare le competenze territoriali in materia di richiedenti asilo

9.7 - Modalità attraverso le quali viene svolta l'attività di supervisione esterna psicologica dell'équipe (individuale e/o collettiva)

È prevista la supervisione esterna delle equipe operative del progetto una volta al mese, in un processo di supporto, di lettura e di monitoraggio degli interventi. Il supervisore deve avere nozioni ed esperienze specifiche sulle dinamiche migratorie, sulle dinamiche di gruppo, sui processi relazionali, in contesti multiculturali e interculturali. Il supervisore deve essere esperto di dinamiche migratorie, dei traumi della migrazione, delle vittime di tortura, di interpretazioni di manifestazione di malessere in chiave transculturale ed etnopsichiatrica.

Risultati attesi:

- analisi della domanda e condivisione di intenti e di progettualità
- migliorare le competenze dell'accoglienza
- facilitare una analisi della compenetrazione tra il progetto migratorio gli obiettivi del progetto di accoglienza e la rete territoriale di riferimento
- migliorare le letture delle dinamiche individuali, di gruppo e comunitarie
- facilitazione del lavoro di gruppo nell'équipe multidisciplinare

9.8 – Modalità dell'équipe di far fronte a situazioni emergenziali

Si prevede la collaborazione con la rete, attraverso le figure di riferimento territoriali a cui il beneficiario del progetto può rivolgersi nei casi di emergenza, in caso di assenza dell'operatore di riferimento

Risultati attesi:

- organizzazione e efficienza delle risposte a casi di emergenza
- convergenza degli intenti e delle risorse in campo
- predisposizione di protocolli procedurali

9.9 – Nel caso di coinvolgimento di personale volontario, esplicitare le modalità di inserimento nel progetto e di formazione, e le mansioni svolte

La Provincia di Mantova, grazie ad un gruppo di volontari che collaborano con il Centro di Educazione Interculturale, sta già realizzando attività culturali e del tempo libero: calcio, cinema, teatro e, periodicamente, organizza incontri con le comunità e le associazioni di migranti del territorio. Si prevede che i volontari siano coinvolti nelle attività di formazione previste. La presenza dei volontari a sostegno delle famiglie e nelle attività di accompagnamento sul territorio si considerano un importante strumento di integrazione sociale, che nella cura della relazione si fanno promotori di una sensibilità territoriale e cittadina.

Risultati attesi:

- condivisione di intenti e di obiettivi con la famiglia affidataria e l'équipe multidisciplinare del progetto
- implementazione delle competenze dei volontari
- implementazione e potenziamento del tessuto sociale di riferimento

10. STRUTTURE DI ACCOGLIENZA (compilare la scheda allegato B 1)**10.1 - Modalità con cui viene presentato e spiegato il regolamento e il contratto di accoglienza (luogo, presenza operatori, in quali lingue sono tradotti, etc.)**

Il contratto di accoglienza, che sancisce gli obblighi tra l'ente gestore ed il beneficiario, viene presentato allo stesso al momento del primo colloquio, alla presenza di un operatore di riferimento e di un mediatore linguistico culturale e facilitato dalla traduzione in una lingua conosciuta dal beneficiario. Il contratto di accoglienza include un apposito regolamento contenente le norme minime di comportamento da rispettare all'interno della struttura di accoglienza (al fine di garantire una convivenza pacifica e funzionale alla progettualità), i tempi di permanenza all'interno del programma ed i servizi che l'ente gestore si impegna formalmente a fornire al beneficiario nel suddetto periodo.

11. RACCOLTA, ARCHIVIAZIONE E GESTIONE DATI**12.1 - Modalità di applicazione delle norme sulla privacy (raccolta, trattamento e conservazione dei dati personali)**

Si osserveranno le norme sulla privacy in linea con le procedure dell'Ente capofila della provincia di Mantova, quale ente gestore.

11.2 - Modalità di raccolta e archiviazione della documentazione del progetto

Si osserveranno le modalità di raccolta e archiviazione della documentazione, nel rispetto della privacy e della sicurezza, secondo la regolamentazione della Provincia di Mantova, quale ente gestore

